



Comune di Milano  
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Comunale del 16 luglio 2001

**Intervento del Consigliere De Albertis**

**Prima della manifestazione anti G8  
alla presenza di Vittorio Agnoletto.**

“Abbiamo sicuramente ascoltato con attenzione le relazioni dei Professori invitati e quindi li ringrazio di essere qua, non mi riferisco a loro quando faccio la mia prima obiezione sul titolo di questo Consiglio Speciale, solo sulla globalizzazione. Allora non vorrei, Signor Presidente, che qui si cadesse nella trappola che ritengo così dolce ma mortale di lasciarci trascinare solo sulla discussione su questo piano economico, filosofico, intellettuale qua in Consiglio Comunale. Per la “parcondicio” dovremmo anche parlare di chi sono, di chi fa parte di questi movimenti. Secondo me ci hanno dichiarato guerra e quindi parliamo di chi sono, di come si sostentano, di come si armano e di come si addestrano. Il titolo di questo Consiglio potrebbe essere benissimo, il titolo di un convegno che i rappresentanti di quelli che secondo me sono in assoluto i più globalizzati del mondo potrebbero organizzare con le loro forze, la loro comunicazione ed i loro soldi. Quindi non mi addentro nel campo tecnico così bene illustrato ma scendo più sul nostro terreno. Sicuramente la globalizzazione è un fatto storico, è un fatto che nasce con l'uomo, ha avuto una accelerata con la rivoluzione industriale e continua a seguire l'accelerazione con i mezzi di comunicazione e con l'alta tecnologia, questo è il

suo processo. La globalizzazione è un fenomeno come lo è anche la scienza, come le scoperte scientifiche: non è bene e non è male, semplicemente è e va avanti. Il bene o il male di questi fenomeni lo fa naturalmente l'uomo che può controllare questi fenomeni e li può anche indirizzare. Allora chi è contro la globalizzazione in assoluto è assolutamente un oscurantista. Noi preferiamo essere umanisti e dare all'uomo il controllo di questi fenomeni. Non possiamo non dire che tutti siamo per cercare di diminuire la povertà nel mondo: questo è quello che anche noi diciamo ed oltretutto sottolineiamo che il vero male del mondo non è la globalizzazione: è forse la malattia che solo la globalizzazione può sconfiggere. Signor Presidente questo titolo è decisamente sbagliato nel senso di come viene impostato questo ragionamento. Forse coloro che sono così antiglobali non vogliono veramente essere antiglobalizzazione, vogliono essere antitutto, vogliono soltanto portare violenza e rivoluzione qua. Hanno in effetti dichiarato guerra: al di sotto delle parole così dolci e dei dati tecnici noi non ci crediamo assolutamente. In effetti fanno una proposta, lo stesso Dottor Agnoletto l'ha portata qua, quella che questo controllo sia effettuato in organismi con voto singolo uguale per tutti. Vogliamo ricordare che molti di questi stati, che voterebbero in questa maniera, sono esattamente gli Stati che necessitano di questi aiuti e sono Stati che per la maggior parte, peraltro di antica area filosovietica, sono con regimi e governi dittatoriali, governi e stati nei quali i governi preferiscono affamare i bambini e comprare armi, Stati che sicuramente anche sovvenzionano il terrorismo internazionale anti occidentale. Allora noi diciamo: è giusto aiutare, è giusto sollevare la povertà del mondo però vogliamo il controllo e la reciprocità. Il controllo significa controllare che gli aiuti vadano veramente a quello per cui sono dati. La reciprocità significa chiedere a questi governi di fare delle dichiarazioni ufficiali, di smetterla, di sospendere pratiche che sono contro la civiltà e contro l'umanità e di dare all'occidente e ai paesi che danno questo aiuto delle prove concrete assolutamente con esempi di questa loro volontà.

Signor Presidente noi diciamo anche che forse costoro non vogliono

esattamente questo, in effetti ultimamente si sono levate a favore di questi antigiochini voci che derivano forse dal nostro passato, anche fantasmi sopiti che inneggiano al 1968, grazie a questa manifestazione, come quella di Toni Negri che inneggia al ritorno di anni bui del nostro passato: e questo noi non lo possiamo permettere. A questo proposito dico che i nostri signori nostrani antigiotto dovrebbero invece plaudere al governo che attua misure di sicurezza alle frontiere e nelle stazioni perché ciò impedirebbe loro di contaminarsi con il terrorismo internazionale, invece loro condannano il nostro governo e li vogliono. Allora, Signor Presidente, chiediamoci come mai li vogliono, come mai chiamano a raccolta i terroristi e la violenza di tutto il mondo. In più vorrei dire vergogna a questi "spiriti purissimi" che però chiedono miliardi ai governi per potere dare pappa e lattucci caldi ai loro seguaci: questo non è assolutamente giusto. In più diciamo con sicurezza che questi si rifanno tutti ad un'onda di globalizzazione incredibile che è l'ideologia comunista, che è l'ideologia più globalizzante che ci sia stata al mondo che ha cercato di sostituire addirittura le bandiere nazionali con le bandiere rosse, che adesso chiama a raccolta con la falce e martello, la faccia del Che Guevara ed anche le stelle dell'anarchia. Io dico, questo Consiglio così doveva forse essere strutturato, guardiamoci dall'essere ingannati da queste trappole, ci hanno dichiarato guerra perché hanno fatto prove di guerriglia e di terrorismo, parliamo anche di questo.

Concludo dicendo come anche altri hanno detto che forse la globalizzazione dal punto di vista culturale, quella che può essere un aspetto magari negativo, si combatte amando la propria patria, incrementando le proprie tradizioni e la propria cultura e non facendo la guerra ed il terrorismo.

Chiudo, Signor Presidente, ringraziando le Forze dell'Ordine che purtroppo saranno impegnate in questa operazione e che già oggi come lei bene ha detto hanno avuto degli attentati. Dico per me la responsabilità è anche di coloro che sono qua e se succederanno altre violenze – cosa che speriamo non avvenga - per me la responsabilità è loro, loro che chiamano a

raccolta la violenza internazionale".